



1. **CATALOGAZIONE:**
* **Titolo dell’opera:** Piramidi di Giza
* **Autore:** anonimo
* **Collocazione/Ubicazione:** Altopiano di Giza – Cairo, Egitto
* **Datazione/Periodo Storico:** 2500 – 1700 a.C.
* **Tipologia e destinazione d’uso dell’edificio:** sepolture regali
* **Tecniche e Materiali:** muratura portante in pietra calcarea – strutture megalitiche.
* **Dimensioni:** La più grande e la prima eretta fu quella di Cheope ha il lato di base che misura più di 230 metri di lunghezza ed è alta circa 147 metri.
1. **DESCRIZIONE ANALITICA (oggettiva):**

Alcuni archeologi ritengono che i lavori di costruzione della grande piramide (Cheope) debbano aver richiesto l'opera di 100.000 uomini per oltre 20 anni. Per realizzare l'imponente struttura furono impiegati più di 2 milioni di blocchi di pietra, ciascuno del peso di almeno 2,5 tonnellate, sollevati per mezzo di rampe, rulli e leve, poi sovrapposti senza l'uso di malta.

Le piramidi di **Chefren** e di **Micerino** sono, rispettivamente la seconda e la terza di Giza dopo la Grande Piramide di **Cheope**. La piramide di Chefren è anche quella conservata meglio.

Originariamente la piramide di Chefren misurava 110 metri di lato e 144 di altezza, ma è stata a poco a poco smantellata, essendo servita come cava di pietra nel corso dei secoli. La piramide di Micerino è di poco più piccola e originariamente misurava 108 metri di lato e 66,5 di altezza.

Al di fuori del recinto sacro che circondava la base della piramide, si trovano quattro fosse a forma di barca, in due di esse sono state recuperate due navi reali in legno di cedro che erano state interamente smontate e che oggi sono state rimontate dagli archeologi e conservate in padiglioni museali appositamente costruiti accanto alle piramidi e mantenuti a una temperatura costante per evitare il deterioramento delle preziose imbarcazioni.

La piramide di Cheope contiene al suo interno tre ampie camere interne e vari altri ambienti.

Tra queste, l’originaria ***Camera mortuaria*** si trova sotto il livello del suolo e vi si accede attraverso un corridoio discendente aperto sul lato esterno della piramide a circa 16 metri di altezza. Un altro corridoio interno, questa volta ascendente, sbocca nella ***Grande Galleria*** e conduce alle cosiddette ***Camera della Regina*** e ***Camera del Re***. Al di sopra di questa camera si trovano ben cinque camere di scarico.

Le piccole piramidi accessorie, che fiancheggiano tutte le piramidi contenevano le spoglie mortali delle spose dei faraoni.

1. **DESCRIZIONE SINTETICA (riferimenti storico-artistici-ambientali):**

Storicamente, da punto di vista della tipologia architettonica, la piramide non è stata l’unico genere di sepoltura nell’antico Egitto. Le sue forma e funzione derivano da una più antica sepoltura, tipica dell’Antico Regno: la Mastaba. Nelle immagini seguenti sono illustrati gli ambienti e le tecniche costruttive caratteristiche delle mastabe.





1. **ANALISI DEGLI ELEMENTI DEL CODICE DEL LINGUAGGIO VISIVO USATO DALL’ARTISTA:**

Il metodo usato dagli antichi Egizi per il sollevamento dei pesanti blocchi di pietra fino all'altezza necessaria era quello di servirsi di rampe a piani inclinati di mattoni crudi e pietrisco lungo i quali i blocchi venivano trascinati, dopo essere stati caricati su delle slitte di trasporto.







**Rampe perpendicolari**

**al lato della piramide.**

**Rampe parallele**

**ai lati della piramide.**

Man mano che la piramide aumentava in altezza, la lunghezza della rampa e la larghezza della sua base venivano aumentate per mantenere una costante pendenza (10% circa) e per evitare che la rampa crollasse.

Probabilmente l’attrezzo che veniva usato per spostare e poi collocare in sede i blocchi megalitici di calcare che costituivano la struttura della piramide erano una specie di “slitte” come quella rappresentata nel modellino sottostante, che è stato ritrovato in una tomba e che gli archeologi hanno definito “culle oscillanti”.



Si può presumere che sia stato necessario assicurare su di esso la lastra di calcare da spostare, mediante una legatura con corde e funi resistenti.

Una volta raggiunta la posizione prevista dal disegno costruttivo si iniziavano le manovre necessarie al collocamento della lastra nella posizione prossima a quella voluta.



**fig.1**

**Fig. 3**

**fig.2**

**Fig. 4**

Un’ultima osservazione relativamente alla tecnica costruttiva delle piramidi riguarda la capacità di resistenza statica della copertura della camera del re. Quest’ultima è costituita dall’insieme di cinque “***camere di scarico***”, di cui l’ultima di forma triangolare, capaci di sopportare e trasferire al suolo il notevole peso dei materiali soprastanti.

 P



**Le cinque camere di scarico**

**che coprono la camera del re**

**e sopportano il peso dei materiali**

**soprastanti.**

**Camera del Re e della Regina**